

La repubblica di Venezia dal canto suo non tardò a mandare nel Po una flotta assai ben provveduta di balestrieri, perchè ascendendo su per lo fiume sino alla Stellata, di là scendessero poscia nel Po di Ferrarà sino a Castel Tedaldo. Ma quando essa giunse a Francolino, trovò il fiume attraversato da un ponte di navi incatenate, alla cui difesa stava il marchese Francesco con numerose truppe: fu costretta perciò ad impegnarsi in un feroce combattimento. Ciò saputo appena dal presidio veneziano, ch'era in Castel Tedaldo, ned essendovi rimpetto a questo ad offesa che i soli soldati bolognesi, i veneziani inviarono tosto su per lo Po di colà, sino alla Stellata, tutte le navi, che vi avevano; acciocchè poi dalla Stellata, legate insieme in ischiera, calassero con impeto addosso al ponte di Francolino e lo rompessero, nel mentre che l'altra flotta veneziana lo combatteva dalla parte inferiore. Appena i ferraresi e i bolognesi si accorsero, che il castello era rimasto sprovvisto di quella esteriore difesa, il dì 28 agosto, corsero ad assalirlo da due parti; gli uni dal borgo di san Giovanni, ossia dalla parte superiore, gli altri dalla parte del fiume. Gli assalitori, dopo fierissimo conflitto, ebbero la torre esterna; poscia il ponte ed il borgo; finalmente, il castello, ove entrati, passarono a fil di spada quanti vi trovarono. Tra questi furono Rinaldo da Marcaria, Galvano de' Gattari mantovano, Marchesino de' Mainardi ferrarese, e Sgarardo ferrarese anch'egli, del borgo di sopra. Quelli, che vollero tentare la fuga, rimasero affogati nel fiume, sicchè de' veneziani perirono all'incirca sei mila uomini (1), lasciando ai nemici un assai ricco bottino.

Le navi già partite dal castello avrebbero voluto ritornare indietro; ma i ferraresi, perseguitandole da ambe le ripe del fiume,

(1) Piuttostochè all'esegerto numero di 15000, notato dal Darù, io credo dovermi attenere al numero di 6000, accennato; oltrechè dal Guidon, presso il Baluzio, nel tom. I delle *Vite dei papi risieduti in*

*Avignone*, dal Baronio e dalla cronaca di Parma; dagli storici ferraresi. Ved. il Frizzi, luog. cit. Nè certamente saprei intendere come quel castello avesse potuto contenere 15000 uomini.